

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it



ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 1 - 2009 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

2009: UNA NUOVA STAGIONE PER LA ZOOTECNIA DA CARNE?

“L’allineamento dei Pianeti”, direbbe di si. Vediamo come.

Il 2009 non è iniziato male per la zootecnia bovina da carne. Il mercato dei bovini macellati è stato abbastanza sostenuto, forse anche per la diminuzione di ristalli importati, a causa della Blue Tongue e, se non fosse per le “solite voci” di chi ha interessi a destabilizzarlo, potremo dire che le cose non vanno male. Se però guardiamo il settore nel suo complesso, sommando i fattori negativi tra loro, ne esce un quadro non molto confortante perché il prezzo dei ristalli è sempre elevato, i costi della gestione della “direttiva nitrati” (stimato in 750 milioni di euro per il Veneto) incide nei bilanci delle aziende zootecniche, la burocrazia costa sempre di più con, da una parte i ritardi cronici con cui vengono erogati i premi, dall'altra le montagne di carte e di adempimenti per ottenere aiuti dallo Sviluppo Rurale. La Grande Distribuzione va avanti imperterrita per la sua strada puntando sempre più al marchio privato (private label) per tenere in pugno i fornitori e decidere a piacere quando sostituirli (se discutono troppo i prezzi). Il 2009, nonostante tutto, potrebbe essere però un “buon anno”, l'anno della svolta. Come? Perché? Andiamo con ordine. Parliamo prima di Uomini e



Fabiano Barbisan, in foto con il Ministro Luca Zaia che lo ha nominato suo Consigliere per la zootecnia.

poi di programmi. Al vertice dell'agricoltura italiana è stato chiamato un Ministro che lungo tutto il suo percorso politico ha sempre parlato di agricoltura perché interessato al settore. Luca Zaia è l'Uomo che fa la differenza. L'abbiamo visto agire nel settore dei “cugini” del latte, prendendo il “toro per le corna”: poteva fare come tutti gli altri Ministri che prima di lui hanno occupato la poltrona ministeriale e fingere che le quote latte non fossero un problema, ma Zaia è sceso nell'arena, ha avuto il coraggio di mettere nero su bianco e tra schiamazzi e consensi è riuscito nell'impresa di mettere tutti d'accordo. Se avesse fatto il “politico” come i suoi predecessori (nessuno escluso, tranne il compianto Marcora) si sarebbe guardato bene dal “svegliare il can che dorme”

e, galleggiando, avrebbe potuto evitarsi fastidi. ma l'Uomo non ci sta a “scaldare la poltrona” e lavora. Finita la storia del latte inizierà quella della carne? Intanto Zaia ha nominato Fabiano Barbisan suo Consigliere per la zootecnia. Ed è una bella responsabilità, per tutti e due. Per Zaia, perché ha scelto un allevatore “ingestibile”, cioè un Uomo che non ha “peli sulla lingua” e fa l'imprenditore zootecnico

Continua a pag. 2

vero, con un allevamento che lo vede sulla "breccia", tutti i giorni, con i suoi familiari, che lavorano nell'impresa, fare i conti con il mercato e le regole economiche. Per Barbisan, perché ha una grande occasione di coronare un "sogno" che dura da quando è diventato Presidente di Unicarve, di "dare un nome alla carne prodotta in Italia" (*e se a va sbusa...*). Zaia ha formato una squadra forte, fatta di Uomini concreti ed operativi: ha nominato Capo Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Agricolo il Dr. Giuseppe Nezzo, Uomo esperto, competente e preparato, per i numerosi e prestigiosi incarichi ricoperti nella sua lunga carriera nel settore agricolo; ha chiamato a Capo della Segreteria Tecnica, il Dr. Franco Contarin, Uomo in grado di scovare in progetti, regolamenti e normativa, gli elementi utili per lo sviluppo dell'agricoltura italiana. I "pianeti che si allineano" ovvero, al Ministero delle Politiche Agricole, di Roma, finalmente si "parla come si mangia" (ovvio, in Veneto) e NON in politichese! Detto degli Uomini vediamo ora quali sono i programmi. A livello nazionale, per il settore dell'allevamento bovino da carne due sono i progetti principali che vedranno impegnato Barbisan a svilupparli e sostenerli nella sua veste di Consigliere del Ministro: Il PIANO CARNI ed il NUOVO ART. 68. Sul Piano Carni, la partita non sarà facile perché, purtroppo, ci sono vari attori, che rappresentano interessi diversi, che però guardano poco all'allevamento ed all'allevatore di bovini da carne. C'è chi vorrebbe finanziare tecnici e veterinari (ovvero, strutture) per far partorire qualche vitello in più a vacche a fine carriera od in piena produzione di latte, senza guardare alla genetica che veramente interessa agli allevatori che di professione fanno l'ingrasso. C'è chi vorrebbe finanziare viaggi in Brasile per importare ristalli da un Paese che in materia di tracciabilità e sicurezza alimentare lascia molto a desiderare (basti pensare ai blocchi all'esportazione imposti recentemente dall'UE) e non si schiera affinché l'Unione Europea sviluppi una politica di autosufficienza nel settore delle carni, che si potrebbe raggiungere aumentando di un 5-6% le vacche nutrici di razze da carne. C'è chi non ci pensa nemmeno a dare un marchio (nome) alla carne prodotta in Italia (anzi, è proprio contrario) e vorrebbe solo finanziamenti per campagne promozionali finalizzate ad aumentare i consumi di carne (a prescindere che sia allevata in Italia od in Irlanda od in Francia,...). Per fortuna che Barbisan ha un fisico robusto perché, convincere le oltre 30 sigle che siedono al Tavolo del Ministero, che gli allevatori di bovini da carne hanno interessi diversi, sarà dura. Quali sono questi interessi? Organizzare un DISCIPLINARE UNICO DI PRODUZIONE (quadro), da far riconoscere (con Decreto) dal Ministero delle Politiche Agricole (e, se disponibili a farlo, anche dalle Regioni, con Delibere) per dare un nome alla carne prodotta in Italia. Che poi il marchio sia "IL VITELLONE AI CEREALI SIGIL-



Il Dr. Giuseppe Nezzo, Capo Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale del MIPAF

LO AZZURRO" od "IL VITELLO AL LATTE E CERALI SIGILLO AZZURRO" o con qualche altro nome o colore, poco importa, purché si metta in condizione il consumatore di poter chiedere QUEL MARCHIO che contraddistingue la carne prodotta in Italia. Il percorso potrebbe essere poi completato con la richiesta di riconoscimento del Disciplinare a livello Europeo per ottenere il marchio S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita). Altro argomento d'interesse degli allevatori, nel Piano Carni Nazionale, la costituzione dell'INTERPROFESSIONE, quella vera, che in Italia non esiste. Fatta sul modello francese, che (non c'è ne vogliamo le Organizzazioni Sindacali) vede tra i costitutori solamente le Associazioni ed organizzazioni economiche della filiera carne bovina (ed ovicaprina). Altro interesse nel Piano Carni per gli allevatori, la costituzione di un "OSSERVATORIO DEI PREZZI" per dare una corretta informazione al mercato (allevatori e consumatori). Infine, con un progetto "verticale", favorire l'aumento delle VACCHE NUTRICI DI RAZZE DA CARNE, nelle aree più disponibili del nostro Paese, intervenendo anche sui P.S.R. delle Regioni maggiormente vocate. Riguardo invece all'ART. 68 dell'Health Check (ex art. 69 - Aiuti supplementari) la proposta per una riscrittura, dovrebbe tener conto di finanziare le vacche nutrici primipare di razze da carne, le vacche nutrici di razze da carne e, per i VITELLONI, quelli allevati secondo un disciplinare di etichettatura facoltativa e, secondo un disciplinare di produzione (qualità), che in questo caso dovrebbe essere il DISCIPLINARE UNICO DI PRODUZIONE (quadro) descritto nel Piano Carni. Per dare sostanza agli aiuti, la dotazione finanziaria dell'Art. 68 dovrebbe essere dell'ordine di almeno 70 - 80 milioni di euro. Se quanto riportato troverà concretezza negli atti del Ministero, il 2009 sarà veramente l'anno della svolta per la zootecnia da carne bovina. Ciò che serve al comparto non sono dei soldi per fare degli "spot" fini a se stessi o per finanziare qualche progetto che paghi i progettisti, occorre un Piano Carni condiviso da chi la carne la produce! Occorre sviluppare un percorso che renda FACILE E COMPENSABILE AL CONSUMATORE distinguere sui banchi di vendita la carne prodotta in Italia riconoscendone i PLUS e la sicurezza alimentare che le regole e la norma applicata in Italia assicurano: tanto per dirne una, il Modello 4, quello su cui vengono registrati i farmaci utilizzati per la cura dei bovini, è utilizzato solo in Italia. E visto che parliamo di sicurezza alimentare, vale la pena citare il Progetto ALIMENTIN-SALUTE, che ne parliamo nella pagina successiva, dedicata al panorama regionale. A proposito, i progetti che girano in Regione Veneto e quanto stiamo portando avanti come Unicarve a livello nazionale, sono STRETTAMENTE COLLEGATI, perché c'è una UNICA zootecnia di bovini da ingrasso da difendere, quella degli ALLEVATORI, che lo fanno per mestiere.

Ma.Gi.

ALIMENTINSALUTE: un patto tra produttori consumatori



Il Veneto è l'unica Regione che ha istituito l'Assessorato alla Sicurezza Alimentare. Titolare della Delega l'Assessore ELENA DONAZZAN, che ha dimostrato di

avere le idee chiare in materia, e soprattutto molta

grinta, sviluppando azioni concrete, positive sia per i produttori, che i consumatori. Il nuovo programma, sviluppato dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, dal titolo ALIMENTINSALUTE, prende spunto da alcuni incontri effettuati assieme al compianto Dr. Giovanni Vincenzi, Unicarve ed i macellatori, per razionalizzare i controlli sanitari, integrandoli, pubblico - privato, ed al contempo valorizzare la carne prodotta in Veneto. E' stata costituita quindi l'U.C.S.A.R. (Unità di Coordinamento per la Sicurezza Alimentare Regionale) diretta dal Dr. Piero Vio, Dirigente dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, che avvalendosi del N.O.R.V., Nucleo Operativo Regionale Veterinari, sottoporrà a controllo le aziende produttrici che volontariamente aderiranno al progetto. Venerdì 20 febbraio l'Assessore Donazzan assieme al Dr. Piero Vio hanno presentato ufficialmente la partenza di ALIMENTINSALUTE annunciando che il primo prodotto che sarà testato è proprio la carne bovina. Una grande opportunità che viene offerta ai produttori zootecnici, che accetteranno volontariamente a sottoporsi ai controlli dell'U.C.S.A.R., di poter usare il "logo" ALIMENTINSALUTE. Insistiamo sulla parola "logo" perché il bollino che vedete riportato nel titolo di questo articolo, deve diventare un "segno distintivo" da utilizzare per comunicare con il consumatore. Unicarve ha quindi sollecitato la stesura di poche ma chiare regole per l'utilizzo del "logo", per evitare confusioni e per non vanificare un lavoro pregevole organizzato dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, fortemente

voluto dal Direttore generale Dr. Iginò Andrighetto. Anche questo progetto si integra perfettamente con quanto Unicarve e le Associazioni Produttori aderenti al Consorzio L'Italia Zootecnica, stanno portando avanti a livello nazionale nel Piano Carni. Anche questo progetto fa intravedere la "nuova stagione per la zootecnia da carne bovina". Unicarve ha chiesto alla Regione (U.C.S.A.R) di poter aderire con le aziende zootecniche che usano i Disciplinari di produzione ELETTA ed ECCELSA. L'adesione ai Disciplinari di produzione è molto importante perché consente all'allevatore di rispettare la parte relativa all'autocontrollo, fatto, questo, che ritroveremo anche nel programma del Disciplinare Unico Regionale (ne parliamo nelle pagine successive) legato alla Legge Regionale 12 del 2001, recentemente modificata dal Consiglio Regionale. Qualcuno potrà obiettare che si passa da una condizione di assoluto anonimato della carne bovina ad una stagione di "marchi e loghi" in abbondanza con il rischio di fare confusione. Assolutamente NO. Quello che la Regione Veneto sta organizzando e ciò che è stato proposto a livello nazionale per la zootecnia da carne è in perfetta SINTONIA perché l'obiettivo è il DISCIPLINARE UNICO DI PRODUZIONE (quadro) da adottare sia a livello regionale, per valorizzare la carne nel territorio (ed

anche fuori) sia a livello nazionale, per iniziare un percorso di nuovi rapporti con il CONSUMATORE. Seguiteci con il ragionamento leggendo anche a pagina 4. se qualcuno non capisce, partecipi alle nostre riunioni, perché abbiamo un'occasione unica per valorizzare la carne prodotta in Italia, che mai potrà competere con il prezzo della carne estera, ma sicuramente potrà distinguersi per qualità e sicurezza alimentare.



L'Assessore Elena Donazzan

I protagonisti del Progetto ALIMENTINSALUTE



Il Dr. Iginò Andrighetto



Il Dr. Piero Vio

anche fuori) sia a livello nazionale, per iniziare un percorso di nuovi rapporti con il CONSUMATORE. Seguiteci con il ragionamento leggendo anche a pagina 4. se qualcuno non capisce, partecipi alle nostre riunioni, perché abbiamo un'occasione unica per valorizzare la carne prodotta in Italia, che mai potrà competere con il prezzo della carne estera, ma sicuramente potrà distinguersi per qualità e sicurezza alimentare.

IN CANTIERE IL DISCIPLINARE UNICO REGIONALE

IL RILANCIO DI ELETTA ED ECCELSA CON LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2001. SINTONIA CON IL PIANO CARNI

Alla base di tutto ci sta il DISCIPLINARE UNICO DI PRODUZIONE (quadro)! Unicarve, assieme ad Asprocarne Piemonte, Agripiemonte Carni, Bovinmarche, Aprozoo Friuli, Proincarne Emilia Romagna, con il Consorzio L'Italia Zootecnia, sta cercando di dare una svolta al comparto della zootecnia da carne bovina italiano, organizzando un programma nazionale che passi anche attraverso le Regioni, per razionalizzare le risorse e per DISTINGUERE la carne prodotta in Italia. Facciamo un po' di analisi. Quando si va in macelleria (sia quella tradizionale che quella di Iper e Supermercati) le uniche informazioni presenti sono il nato, allevato, macellato e sezionato. E fin qui nulla da obiettare. Se andiamo in un negozio di calzature, le scarpe esposte (tranne quelle da "battaglia") hanno il loro marchio, che il consumatore più o meno conosce, in base a quanti soldi sono stati spesi nelle

campagne promozionali, dalle industrie che producono quei marchi. E sceglie! Sceglie di acquistare le Todd's oppure le Timberland oppure le Valleverde, oppure... ma sceglie. Con la carne è diverso. Dietro al banco il macellaio, che vendendo bene se stesso, riesce a vendere bene anche la carne. La "signora Maria" si fida, o meglio, spera che la carne che ha acquistato dal suo bel macellaio di fiducia, sia quella buona. Poco importa chi l'ha allevata, come l'ha allevata, da dove arriva e se le regole di quel Paese che l'ha esportata sono le stesse dell'Italia (dell'Europa). Del resto, come potrebbe chiedere un prodotto in base al marchio se la carne un marchio non l'ha mai avuto!!

Unicarve ci ha provato con Eletta ed Eccelsa. Azove con Certa. Ma tranne poche macellerie (che usano i marchi, ma vendono anche tutto il resto...) non è stata fatta molta strada. Abbiamo provato con il Consorzio Veneto Carni Grandi Firme, ma abbiamo dovuto metterlo in standby, perché da soli (o con pochi) non si va da nessuna parte. Meno ancora se i soldi da spendere

per la promozione sono pochi (o nulli). Pensate che nemmeno il colosso UNIPEG è riuscito a dare un nome alla carne che vende. L'ha detto il suo Presidente Cigarini nell'Assemblea di due anni fa, lamentando che la G.D.O. non lo vuole. Ma allora serve un marchio per la carne prodotta in Italia? Ci mettiamo d'accordo per investire denari importanti su una promozione mirata che faccia uscire la nostra carne dall'anonimato? Guardate INTERBEV, loro che l'interprofessione vera l'hanno costituita (e non ha nulla da spartire con politica e sindacato) con 27 euro alla tonnellata di carne venduta e qualche soldino dato dal loro Ministero dell'Agricoltura, hanno a disposizione la "cifretta" di 37 MILIONI DI EURO da spendere per la promozione della zootecnia e della carne francese (nel 2008 abbiamo importato +18% di carne dalla Francia). Da noi solo esercitazioni, spot

che durano l'arco di una settimana e poi il nulla. Bisogna quindi sfruttare le opportunità che vengono offerte per rilanciare il settore. Unicarve ha chiesto di riesumare la Legge Regionale n. 12 del 2001, che non ha mai funzionato, ha proposto delle modifiche che sono state valutate dal Consiglio Regionale (e adesso speriamo che la burocrazia non la fermi!!) e sta lavorando al DISCIPLINARE UNICO DI PRODUZIONE (quadro) per il vitellone ed il vitello a carne bianca. Per Disciplinare Unico di Produzione, s'intende la stesura di regole "quadro" alle quali i Disciplinari che intendono ottenere il riconoscimento da parte dell'Ente pubblico (Regione, Ministero) devono adeguarsi.

Eletta ed Eccelsa lo faranno immediatamente e potranno essere utilizzati per l'autocontrollo e per la promozione. Dicevamo nell'articolo di apertura di Pianeta Carne che il nome (marchio) per la carne con il Disciplinare Unico Nazionale, potrebbe essere "Il vitellone ai cereali Sigillo Azzurro" ed il "vitello al latte e cereali Sigillo Azzurro". Ebbene questo marchio, secondo noi,



Eletta ed Eccelsa lo faranno immediatamente e potranno essere utilizzati per l'autocontrollo e per la promozione. Dicevamo nell'articolo di apertura di Pianeta Carne che il nome (marchio) per la carne con il Disciplinare Unico Nazionale, potrebbe essere "Il vitellone ai cereali Sigillo Azzurro" ed il "vitello al latte e cereali Sigillo Azzurro". Ebbene questo marchio, secondo noi,



Alimentinsalute



deve diventare il marchio "ombrello" sia a livello nazionale che territoriale (regioni). Sarà il produttore che nelle sue strategie di marketing utilizzerà, a seconda delle aree di commercio della carne, l'eventuale logo aggiuntivo della Regione di appartenenza (se svilupperà i programmi che il Veneto ha messo in pista). "Melius abundare, quam deficere": ma quando mai si visto un fermento come in questo periodo attorno al comparto della zootecnia da carne? Unicarve sta spingendo perché nel 2009 inizi veramente una nuova stagione per la zootecnia da carne. Invitiamo quindi i nostri associati a fare quadrato attorno ai Disciplinari di produzione Eletta ed Eccelsa perché saranno necessari sia per il progetto ALIMENTINSALUTE, sia per la Legge 12/2001, sia per l'autocontrollo, sia per il nuovo Art. 68, sia per la produzione del "vitellone ai cereali" ed il "vitello al latte ed ai cereali". L'adesione ad Eletta od Eccelsa sarà necessaria anche per la commercializzazione dei bovini e della carne, tramite la Cooperativa O. P. Unicarve (deliberato dai Consigli dell'Associazione e della Cooperativa).

ALESSANDRO MAZZENGA IL TECNICO DEI DISCIPLINARI. RUBELLO ALLA COOPERATIVA

Avvicinamenti di personale all'interno di Unicarve



Il Dr. Alessandro Mazzenga

Il Dr. Alessandro Mazzenga è il nuovo Tecnico responsabile dei Disciplinari di Produzione di Unicarve. Sostituisce il Dr. Silvano Rubello che è passato alle dipendenze della cooperativa O. P. Unicarve, quale responsabile commerciale. Alessandro Mazzenga ha

fatto numerose esperienze all'estero fra le quali ricordiamo quella da Aprile a Luglio 2000 di tirocinio pre-laurea presso il Department of Animal Science and Animal Health della Royal Veterinary and Agricultural University di Copenhagen, Danimarca e quella da luglio 2007 ad agosto 2008, presso il Lethbridge Research Center, Lethbridge, Alberta, Canada. Silvano Rubello, grazie alla sua esperienza maturata in macelli e stalle ha iniziato con il Presidente della Cooperativa O.P. Unicarve, Luigi Silvano Vanzan, un importante percorso di commercializzazione dei bovini a favore dei soci. Si rafforza così l'operatività di



Il Dr. Silvano Rubello

Unicarve ed il prossimo traguardo sarà il riconoscimento dell'O.P. Unicarve da parte della Regione del Veneto. A Mazzenga e Rubello un "in bocca altoro".

AZIONI PER IL VITELLO A CARNE BIANCA

E' stata costituita in seno ad Unicarve la sezione degli allevatori di vitelli a carne bianca con lo scopo di sviluppare programmi d'attività per migliorare le condizioni di mercato e di allevamento. Come per il "vitellone da carne ai cereali" si sta lavorando ad un DISCIPLINARE DI PRODUZIONE UNICO (quadro) per il "VITELLO AL LATTE E CEREALI". E' stato costituito un tavolo tecnico - economico per la formazione dei prezzi di vendita dei vitelli, da inviare tramite SMS ai soci. Attualmente sono in elenco 120 numeri di cellulari ai quali ogni fine settimana vengono inviati i prezzi. Chi vuole essere inserito nella lista di distribuzione degli Sms basta che invii un messaggio al n. 335.1225800 scrivendo nell'Sms il proprio Nome e Cognome, seguito da: ON SMS VCB. Questo il testo del primo messaggio che informa dell'avvio del servizio:

"Servizio invio prezzi vendita vitelli carne bianca: i prezzi saranno inviati tra sabato e lunedì x 6 tipologie, come descritto nel prossimo sms. Cordialità."

Questo il secondo messaggio:

Tipologie prezzi VCB: Incrocio extra; Incrocio di 1a; Pezzato Rosso; Polacco di 1a e 2a; Nazionale Bianco/Nero, aggiunta del simbolo di tendenza di mercato:+= Ed infine il messaggio con i prezzi (questi sono quelli inviati il 27 febbraio 2009):

Prezzi Vendita VCB: Incrocio EXTRA E. 4,25+ Incrocio 1a E. 3,90+ PezRos E. 3,58+ PL 1a E. 3,30+ PL 2a E. 3,00+ NAZ B/N E. 2,40+. Tendenza RIALZO, POCA MERCE!

A breve sarà organizzata un'assemblea di tutti gli allevatori di vitelli a carne bianca per discutere il Disciplinare Unico di produzione, la partecipazione all'Interprofessione ed all'Osservatorio dei prezzi.

Pronto il "Pacco famiglia" con la carne Eletta ed Eccelsa

La Cooperativa LA CASTELLANA si associa a Unicarve.

Sta prendendo corpo il progetto Unicarve del "PACCO FAMIGLIA" di carne. L'avvio sperimentale sarà fatto in Provincia di Treviso, utilizzando un programma promozionale presentato da Unicarve alla Camera di Commercio di Treviso dal titolo "Leggi l'etichetta per conoscere chi ti garantisce la carne che mangi". A tal proposito la Cooperativa Agricola LA CASTELLANA, presieduta da Nazzareno Gerolimetto, ha dato l'adesione ad Unicarve e parteciperà alla sperimentazione del "Pacco Famiglia". Nel prossimo numero di Pianeta Carne sarà pubblicato un servizio speciale dedicato al "Pacco Famiglia" con i dettagli dell'organizzazione dell'attività, le collaborazioni, i prezzi.

ANDREA COMACCHIO E' IL NUOVO SEGRETARIO REGIONALE AL SETTORE PRIMARIO

Del Dr. Andrea Comacchio si può dire che ha fatto "la gavetta" in Regione Veneto, partendo nel 1987, con una laurea in scienze agrarie con un tondo, 110/110 e Lode, vincendo un concorso per la Direzione degli uffici di Tutela, Difesa e Vigilanza delle Produzioni Animali (.....quindi, ha "buoni trascorsi" per noi del settore zootecnico). Sempre con concorso (per titoli ed esami), nel 1996 è diventato Dirigente della Regione Veneto, con incarico di Direzione del Servizio Produzioni Agricole e per le Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.) e Sviluppo dell'Associazionismo. Nel 2000 diventa Dirigente dell'Unità di Progetto del Settore Primario per l'Implementazione dell'Organismo Pagatore Regionale. Dal 2002 al 2005, una parentesi in AVEPA, con l'incarico di Dirigente dell'Area Tecnica e di Autorizzazione. Ed infine, l'incarico di Dirigente della Direzione Produzioni Agroalimentari della Regione Vene-

to, prima dell'importante nomina a Segretario Regionale al Settore Primario, deliberata dal Consiglio della Regione del Veneto. Al Dr. Andrea Comacchio i complimenti di Unicarve, con un "in bocca al.... toro", per le nuove responsabilità che l'attendono.

Il Dr. Andrea Comacchio fotografato negli uffici di Unicarve in una recente visita.



PREMIO ETICHETTATURA CARNI BOVINE 2009
ANCHE PER IL 2009 SARA' CORRISPOSTO L'AIUTO SUPPLEMENTARE (ART. 69) PER L'ETICHETTATURA VOLONTARIA. PREVISTO UN AUMENTO DEL PREMIO (per diminuzione dei capi bovini a premio). Ricordarsi di segnalare al proprio CAA la richiesta di premio. Per aderire o chiedere informazioni telefonare al n. 049.8830675 oppure 335.1225800

L'ANGOLO DEGLI ANNUNCI

VENDO posteriori di puledro nazionale. Per informazioni telefonare ai numeri 0422.950033 e 335.6803944

SERVIZIO SMS

SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS DEI PREZZI SETTIMANALI DEI BOVINI ED INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE CHIAMA IL n. 049.8830675 oppure invia un sms al 335.1225800 con Nome e Cognome e scritto ON SMS

ASSISTENZA TECNICA 2009

Unicarve propone ai soci di aderire all'attività

IL PROGETTO:

Il progetto di assistenza tecnica, realizzato con il contributo della Regione Veneto, che Unicarve propone alle aziende zootecniche vuole essere un valido supporto all'impresa che svolge l'attività di allevamento del bovino da ingrasso per sviluppare tutte le azioni finalizzate alla predisposizione di sistemi di autocontrollo aziendale come previsto dal "Manuale delle corrette prassi", conformemente a quanto richiesto dalle normative in corso nonché dagli impegni previsti dalla PAC per quanto riguarda la "Condizionalità".

Gli imprenditori dovranno essere aperti alle innovazioni e pronti ad essere coinvolti nel miglioramento della gestione tecnica ed organizzativa dell'impresa di allevamento.

L'attività prevede visite in azienda programmate e/o per chiamata, effettuate da tecnici adeguatamente preparati a informare e formare le aziende per

un approccio basato sulla gestione dei processi così come richiesto dalla gestione ISO delle aziende.

Vista la disponibilità limitata, per le aziende che chiederanno di aderire all'iniziativa verrà stabilita una priorità rispettivamente in base all'ordine cronologico con cui le stesse confermeranno l'adesione, alla presenza in azienda di agricoltori di età inferiore a 40 anni, alla presenza nel raggio di 5 Km di altre aziende aderenti al progetto.

Alle stesse verrà richiesto il versamento di una quota pari ad € 150,00 a copertura delle spese non finanziate dalla Regione Veneto.

Tutte le aziende con sede nella Regione Veneto possono aderire all'iniziativa inviando la propria richiesta a UNICARVE per fax n. 049/8839212 compilando il modulo sotto riportato.

Per ogni ulteriore informazione telefonare in Associazione al n. 049.8830675

MODULO DI PRE-ADESIONE ALL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA - ANNO 2009

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO A _____ IL ____/____/____ TITOLARE/RAPPR. DELL' AZIENDA

AGRICOLA _____

SEDE AZIENDALE IN VIA _____ N° _____ COMUNE _____ PROV _____

CODICE ASL _____ TEL. _____ FAX: _____ @-mail _____

P. IVA _____ SOCIO SI - NO dell'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto - UNICARVE

	N. BOVINI mediamente presenti in azienda CAPI - RAZZE	N. capi vitelli carne bianca	S.A.U.	Superficie Foraggiera	N. addetti di età Inferiore ai 40 anni
dati aziendali					

CHIEDE

di aderire all'attività di assistenza tecnica proposta per l'anno 2009

Data Firma

Modulo da ritagliare o fotocopiare ed inviare per fax ad Unicarve al n. 049.8839212

Koppert dichiara guerra alla mosca domestica con la lotta biologica. Più benessere negli allevamenti.

In questi ultimi anni, il problema della massiccia presenza di **mosche** negli allevamenti e nei centri urbani è andato aggravandosi. **E' noto che le mosche sono in grado di sviluppare resistenze ai prodotti chimici**, per questi motivi, alcuni principi attivi diventano meno efficaci. Per sopperire a questa inefficacia, è possibile sostituire i vecchi metodi con l'utilizzo di **antagonisti naturali** che prediligono gli stessi ambienti in cui vive la mosca e ne contrastano diversi stadi del ciclo biologico.

La proposta BIOPAR per la lotta antimuscidica in allevamenti zootecnici su lettiera: si effettua grazie a due insetti utili, *Muscidifurax raptorellus* e *Spalangia cameroni*, che sono complementari poiché operano ciascuno ad una diversa profondità del substrato; ogni adulto parassitizza almeno 50 pupe di mosca durante la sua vita.

- **COS'E' BIOPAR** è un mix degli imenotteri pteromalidi, *Muscidifurax raptorellus* e *Spalangia cameroni*. La confezione contiene pupe di mosca parassitizzate da questi 2 ausiliari, disperse in un substrato inerte. BIOPAR è disponibile in confezione da 15.500 o 155.000 individui. Il numero di introduzioni ed il numero di insetti da apportare varia in funzione della tipologia di allevamento e del grado di infestazione. L'applicazione è facile e veloce, è sufficiente distribuire il contenuto delle confezioni nelle zone di sviluppo delle mosche (lungo i bordi della lettiera dei recinti esterni, nei punti umidi, sotto gli abbeveratoi).

- **COME FUNZIONA BIOPAR** Dalle pupe parassitizzate emergono gli adulti di *M. raptorellus* e *S. cameroni* che andranno, a loro volta, a deporre le loro uova all'interno delle pupe di mosca domestica. Le prime tre fasi di sviluppo degli ausiliari avvengono all'interno della pupa parassitizzata, dove il contenuto della pupa stessa è utilizzato come nutrimento.

La proposta BIO FLY per la lotta antimuscidica in allevamenti zootecnici con presenza di liquame

Si effettua grazie alla mosca predatrice *Ophyra aenescens*, le cui larve, sono in grado di predare le larve di mosca domestica. **COS'E' BIO-FLY** Ogni confezione di BIO-FLY contiene 10.000 pupe di mosca predatrice ed è sufficiente per una superficie di 75-100 m² di fossa. Il prodotto viene commercializzato in tubi di cartone già pronti da appendere al soffitto.

- **COME FUNZIONA BIO-FLY** Una volta emersi dalle pupe, gli adulti della mosca predatrice fuoriescono dalla confezione e si annidano nel liquame; le larve al terzo stadio di muta di *O. aenescens*, sono in grado di eliminare le larve di mosca domestica alla prima fase di muta.

BIOPAR e BIO-FLY sono prodotti sicuri: gli insetti utili non possono essere vettori di agenti patogeni poiché sono allevati in laboratorio sotto costante controllo, essi inoltre non infastidiscono gli esseri umani e gli animali.

KOPPERT
BIOLOGICAL SYSTEMS

*Per saperne di più
telefona al n. 045.6717750*



BIOPAR® e BIO-FLY®

Talenti Naturali



Muscidifurax spp



Ophyra aenescens

Insetti utili per il controllo naturale della mosca domestica negli allevamenti